

Presidente sia scesa dalla sua automobile per entrare in prigione, rea di avere ucciso un uomo!

E pure questa donna che ha ucciso, con calcolo, con premeditazione, sapendo di compiere una vendetta che l'umanità chiama delitto, questa donna, che per la sua posizione sociale, per la sua vita antecedente, disonesta non forse, ma di certo, alquanto burrascosa, avrebbe dovuto rimanere un leggiadro ornamento di salon, una donna di casa (di gran casa, s'intende), ha concepito invece con tutta la calma, che si vuol solamente attribuire agli uomini e cioè alle creature del cosiddetto sesso forte, la soppressione di un uomo che, forse, con qualche mancherolezza di tatto, con molta veemenza, ma innegabilmente con retto senso pratico, si era sollevato contro suo marito e ne avrebbe ostacolata — per sempre — la carriera politica e, forse, un giorno non lontano, il possesso del seggio presidenziale.

In un freddo ragionamento, la donna ha pensato di trovare giustizia.

E così uccise materialmente un uomo, affrettò la morte morale del marito e recò, triste omaggio, il fascino della bellezza e della gentilezza femminile, alla vanità, la peggiore delle fate che turbinano attorno ad una donna.

P. di Melina.

Associazione Esercenti, Comm. ed Ind. d'Acqui

Giovedì sera ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci sotto la presidenza del sig. Cornaglia Annibale per il rendiconto dell'esercizio 1913 e per l'insediamento dei nuovi eletti alle cariche sociali.

Il presidente lesse partitamente il rendiconto consuntivo del testè decoro anno dal quale risulta un avanzo netto di L. 534,26, avanzo pressochè uguale a quello dell'anno scorso, non ostante siano spesa una forte somma per l'aviazione, per convegno ginnastico, per concorso bovino, per contributo allo spettacolo d'opera, ecc. Fornisce ampie ed esaurienti spiegazioni su ogni cifra, indi passa in rivista il lavoro compiuto nell'anno, mercè la cooperazione di tutti i membri del consiglio, ai quali rivolge il suo ringraziamento. Cede poscia la parola ai revisori dei conti.

Il relatore sig. Gatti Vittorio, legge una bella relazione in cui dà buoni suggerimenti per l'andamento del sodalizio e termina elogiando l'operato del presidente e dell'amministrazione.

Posto in discussione il rendiconto, interloquiscono i signori: Papis cav. Alfredo, Tirelli Alfonso, Gatti Vittorio ed altri e quindi viene approvato ad unanimità.

Il sig. Cornaglia chiama il neo presidente sig. Scarsi Giuseppe ed i nuovi eletti ad assumere le loro funzioni, augurando che, sotto questa nuova amministrazione, la Società nostra possa sempre più prosperare per bene del nostro commercio.

Il sig. Scarsi Giuseppe, a nome suo e del nuovo consiglio, ringrazia il sig. Cornaglia ed i soci che vollero onorarli del loro voto. Promette di dedicare tutta la sua buona volontà a pro' del sodalizio e con molta chiarezza svolge un vasto programma di lavoro invocando l'appoggio dei soci, si con l'opera che col consiglio, per riuscire nello scopo prefisso, che potrà tornare vantaggioso per tutti.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig. Cobiach, Locarno
 Sig.ra Gertrude Stewart, Londra
 Sig.ra Lilliecreutz, Svezia
 Sig. Patria, Arquata Scrivia.
 > Dott. Sanderson Wells, Weymouth
 > Somerville, Londra
 > Cav. Enrico Borreani, Dagna
 Rev. Shafta Barthroff, Londra
 Sig. John Massie, Signora e Dama compagna, Londra
 Major C. Krennitz e famiglia, Rapallo
 Sig.ra S. Bibby e seguito, Londra
 Sig. E. Kirk Green e Signora Id.
 > E. Werner e Signora, Svezia
 > Graham, Londra
 Sig.ra e Sig.na Brunner Magdebourg.

Dal Circondario

Rivalta Borm., 23 Marzo 1914 — L'agitazione per la crisi vinicola che attualmente grava e minaccia anche in avvenire le regioni vitifere, si estende nella Provincia di Alessandria in modo meraviglioso.

Comuni, società, comizi pubblici, volentosi ed autorevoli cultori di scienze agrarie ed economiche vanno a gara nel manifestare il ben giustificato risentimento delle popolazioni contro il disonesto commercio che si fa in tutta Italia di vini adulterati, di acque colorate... e di infiniti intrugli e che ingrassa i vampiri del sangue dei lavoratori della vigna, ed impoverisce chi suda, chi spende per essa, inaridendo una delle fonti precipue della ricchezza nazionale.

Ed il Governo, sempre così pronto a gravare la mano direttamente o indirettamente sulla proprietà della terra, sulla industrializzazione dei suoi prodotti, che fa per tutelare gli interessi di più milioni di lavoratori, di piccoli e medii proprietari? Nulla, nulla per gli agricoltori, quanto è dovuto, e per talune anche troppo, per le industrie.

Ma che forse non sono di carne ed ossa italiana ancora e più i lavoratori della terra, di quel che non lo sieno quelle classi cui ha bene o male fin qui provveduto?

È contro l'incuria del Governo nel combattere le malvagie frodi nei vini, e l'illecito commercio dei vinelli, che si deve in particolar modo insorgere e si insorge attualmente; è contro l'irrisone mascherata dei dolori dei viticoltori che questi devono ribellarsi.

Il Governo può e deve provvedere; e ciò è luminosamente dimostrato nei vari comizi, che si tengono da tempo nella nostra Provincia ed altrove.

Anche a Rivalta domenica scorsa, per iniziativa della sezione della Società dei Viticoltori e del Municipio venne indetto un grande comizio di protesta contro il Governo per l'abbandono voluto, in cui lascia una delle classi più laboriose e più numerose, che onorino la patria.

Intervennero il prof. Arturo Marescalchi, Presidente Generale della Società dei Viticoltori Italiani, strenuo e costante loro difensore, quale oratore ufficiale del comizio.

Vi presero parte tutti i sodalizi del paese affratellati in questa solenne manifestazione, superiore di tanto a tutte le competizioni di partito, che, fra altri malanni, deliziano le nostre campagne.

Intervennero molti rappresentanti dei Comuni del Circondario, il prof. Barni, il prof. Picchio ed altri. Mandarono adesioni calorose l'on. deputato Brizzolesi, impedito per indisposizione, il conte Zoppi, Presidente della deputazione provinciale, il sig. avv. G. Caranti, Consigliere Provinciale, la Camera di Commercio, il Sindaco di Trisobbio, di Vesime, la numerosa sezione della Società dei Viticoltori di Alice ed altri molti.

Gratitissimo ed efficacissimo per la riuscita del comizio fu poi l'intervento dell'on. Buccelli, deputato di Nizza Monf.

Data l'enorme folla che prese parte prima ad un ordinato corteo che si svolse per le vie del paese, e quindi al Comizio, non fu possibile tenerlo, come si era stabilito, nell'ampio salone dell'edificio scolastico, ma si fu costretti a tenerlo sulla pubblica piazza.

Alle ore 14, presentato dal sig. Sindaco, e previo un saluto a quanti intervennero od aderirono, prese la parola il prof. Arturo Marescalchi, il quale con quella competenza, che ognuno gli riconosce, con quella spontaneità di ragionamento che deriva dal sentire intimamente la bontà della causa, che si patrocinava, parlò delle ragioni che determinano l'attuale crisi e della minaccia futura; dei rimedi che si devono invocare per distruggerne gli effetti o quanto meno attenuarli sensibilmente.

Egli spiegò il progetto di legge presentato dagli on. Buccelli, Brizzolesi, Veroni, ecc. e fece l'augurio che esso abbia ad ottenere la prossima approvazione del Parlamento, e la rigorosa sua applicazione per

parte del nuovo Governo, di cui, pare, facciano parte antichi difensori della causa dei viticoltori.

Il dire del prof. Marescalchi, chiaro, convincente, fu interrotto spesso da nutriti applausi, e la sua dotta conferenza fu coronata dalla unanime e calorosa ovazione dei duemila circa partecipanti al Comizio.

Tenne dietro al prof. Marescalchi l'on. Buccelli, il quale seppe subito ispirare anche qui quella grande simpatia, che ovunque raccoglie per la sua modestia, per la franchezza del suo parlare e per l'ardore con cui continua e continuerà a difendere la giusta causa dei viticoltori. Raccolse egli pure nutriti applausi.

Parlarono in seguito il farmacista Pugliese, l'ing. Schiavina, e pure applaudito il geom. Boidi, che si associò alle considerazioni ed alle proposte degli on. Marescalchi e Buccelli.

Presentatosi infine un vibrato ordine del giorno e precisamente quello votato nel comizio del 15 corr. in Acqui, esso venne per acclamazione approvato dal folto uditorio.

E con ciò i viticoltori rivaltesi, pur non facendosi rosee ed eccessive illusioni, sperano di ottenere quella giustizia e quella protezione che fin qui tutti reclamarono invano.

Corriere Giudiziario

R. Tribunale Penale di Acqui — La ribellione ai Carabinieri — Rosso Giovanni, Berchi Guido, Icardi Costantino, Botto Pietro, Guido, Torielli Guido, erano in stato di violenza privata, art. 154, per avere nel postribolo di Acqui, usato violenza e minaccia contro le prostitute; di oltraggio con minaccia, art. 195, per aver offeso i Carabinieri Senis e Pescarmona, intimando ai medesimi di uscire; di resistenza, art. 190, per avere usato violenza contro il Carabiniere Senis; di schiamazzi notturni, art. 457, e lancio di sassi contro il postribolo; il Rosso, in particolare, di oltraggio con violenza a danno del Caporale Ioris del 23° Artiglieria, e di violenza contro il Carabiniere Senis, Massobrio e Beccio; il Berchi, in particolare, di oltraggio con minaccia contro il Caporale Ioris e due altri militari di ronda.

Il Tribunale condannò il Rosso a due anni e 7 mesi di reclusione; il Berchi a sei mesi di reclusione; il Guido ad un anno e otto mesi di reclusione; Icardi ad un mese di arresti; Botto a 25 giorni di reclusione; Priarone ad un anno di reclusione; Torielli a mesi dieci di reclusione.

Il Tribunale però dichiarò nella stessa sentenza che avrebbe rinviato gli altri atti al Procuratore del Re per diversa definizione di altri reati non ben stabiliti nel capo d'imputazione.

Il Rosso e Priarone erano difesi dall'avv. Galliani, Berchi dall'avv. Bisio. Gli altri dall'avv. Braggio e Giardini.

CORRISPONDENZA

Onorevole Signor Direttore della GAZZETTA d'ACQUI

In una sua recente seduta, la Spettabilissima Commissione di stralcio della cessata Società la « Concordia » ha deciso di gratificare una locale società sportiva, con un regalo di lire trecento prelevate dai fondi appartenenti alla « Concordia » stessa.

Come antico socio della « Concordia » e a nome di qualche altro, il sottoscritto desidererebbe sapere se la Commissione stessa, nell'erogare detta somma, disponga di poteri diversi od abbia in discarico qualche articolo di statuto che annulli o modifichi l'art. 26 dello statuto sociale, il quale dice:

« In caso di scioglimento, tutto quanto risultasse di proprietà del Circolo, sarà devoluto a pro' di una istituzione locale di beneficenza ».

Grazie dell'ospitalità.

Dev.mo

Un Socio della « Concordia ».

BIBLIOGRAFIA

Patologia degli infortuni sul lavoro in rapporto all'assicurazione.

Sono stati pubblicati troppi studi su questo argomento, per attendersi tutte cose nuove da questo lavoro che il dott. Tullio Casarotti ha con molta diligenza e competenza compiuto intitolandolo: *Patologia degli infortuni sul lavoro in rapporto all'assicurazione* (Hulrico Hoepli, editore, Milano, L. 6). Ma l'autore ha saputo assai opportunamente innestare nella sua trattazione moltissimi casi che illustrano meglio l'applicazione della legge, e insieme presentare un lucido riassunto di patologia che può riuscire di utile sussidio al medico in tutte le eventualità immediate e prossime del lavoro. Un capitolo interessante è quello sulle simulazioni esaminate nelle loro varie forme e gradazioni.

Il dott. Casarotti mostra di aver tenuto conto di tutte le opere più importanti uscite recentemente all'estero, anche in quel campo di studi che riguarda l'assicurazione estesa agli infortuni nell'agricoltura, argomento di particolare interesse per l'Italia. Ottimi e pratici sono pure i commenti illustrativi del regolamento e della giurisprudenza che si è formata in materia.

La Settimana

Il Consiglio Comunale — Giovedì a sera i nostri consiglieri si sono adunati in seduta segreta per un primo scudino di vedute sulla proposta cessione degli Stabilimenti termali.

Questa sera, sabato, poi alle ore 17 si sono nuovamente adunati per la discussione di un importante ordine del giorno.

Le elezioni amministrative non saranno rinviata — Molto si è discusso nell'ambiente parlamentare su una voce corsa di rinvio delle elezioni amministrative da giugno a ottobre, rinvio che aveva assunto nei crocchi politici alta importanza, poichè si diceva che con esso il nuovo Gabinetto voleva accaparrarsi la riconoscenza di parecchi deputati giolittiani, e con ciò, si diceva, l'on. Salandra avrebbe mirato a sgretolare i blocchi amici di Giolitti, i quali intendono dare il loro caldo appoggio al nuovo Ministero. Ma questo, per tagliar corto a queste chiacchiere che avrebbero potuto creare un artificioso ambiente a Montecitorio, ha fatto annunciare ufficialmente che la notizia del rinvio delle elezioni amministrative non ha alcun fondamento.

Difetto di luce — Dai più si lamenta che la nostra città difetta di luce, specialmente dopo le 23. Questo diciamo anche per le vie principali. Infatti basta fare un giro per la città oltre tale ora per trovarsi in una quasi semi-oscurezza, ed in certi punti completamente al buio.

Ci sembra che con un po' più di luce... anche certi pericoli di scassinamento ai negozi saranno evitati. La luce fugge le tenebre e i tenebrosi operatori.

Comitato acque della « Dante » — La festa della « Dante » è definitivamente fissata per il 26 aprile p. v.

Oratore ufficiale sarà il Conte Pietro Orsi, professore a Venezia alla Scuola Superiore di Commercio e alla R. Università di Padova, assai noto per le numerose e pregevolissime sue pubblicazioni di storia e per la sua bella eloquenza, frutto di fervido ingegno nutrito di forti e svariatissimi studi.

Egli è fratello del prof. Delfino dei Conti di Villanova-Mondovì, direttore della « Gazzetta del Popolo », ma è nato in Acqui; la nostra cittadinanza sarà quindi tanto più lieta di potere ascoltare l'illustre oratore e vorrà fargli i dovuti onori.

L'on. Meda che fu in questi ultimi anni a queste Terme, e anche lo scorso estate con l'on. Rubini, attuale Ministro del Tesoro, ha pubblicato un interessante articolo sui nostri stabilimenti, giovandosi del materiale raccolto durante la sua permanenza nella nostra città. E' una notevole pubblicazione che non possiamo per ora riportare integralmente ma che merita di essere letta, e di cui ci occuperemo in un prossimo numero felicitandoci con l'egregio deputato che si è occupato con acutezza di vedute e fine discernimento delle nostre più importanti risorse.

Per la professione di Procuratore — Gli esami teorico-pratici per gli aspiranti alla professione di Procuratore sono fissati in Torino per i giorni 17, 18, 20 Aprile prossimo, presso la Corte d'Appello. Termine utile per le domande 11 Aprile.